REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.900
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Aperti ieri i lavori della conferenza regionale

La delega può contribuire al decollo della Campania

La relazione dell'assessore Cirillo - Ribadito l'impegno per un decentramento non solo amministrativo ma soprattutto politico - Gli indirizzi di saluto di Mancino e del sindaco di Napoli - Oggi al lavoro le quattro commissioni

«La Regione Campania, nei suoi organi di governo di vario grado, assume un preciso impegno a non mortificare le autonomie locali attraverso la duplicazione di procedimenti amministrativi»: questa significativa frase è stata pronunciata ieri dall'assessore regionale Ciro Cirillo nel corso della relazione che ha aperto i lavori, al teatro Mediterraneo, della conferenza regionale sulle deleghe agli enti locali.

Una frase che vincola la Regione, nella stesura dei disegni di legge relativi alla articolazione della delega per settori, al rispetto e alla effettiva valorizzazione delle autonomie. Nella sua relazione Cirillo ha proseguito sostenendo che la Regione «intende valorizzare al massimo le autonomie locali limitandosi a considerare l'azione effettivamente svolta dagli enti locali, l'amministrazione operata, i fini conseguiti, attraverso un processo di controllo successivo e di chiara responsabilizzazione degli enti locali stessi». Anche la deliberazione degli indirizzi generali che dovranno ispirare l'azione degli enti locali dovrà essere adottata in stretto contatto con i destinatari della delega, con ampio ricorso alla consultazione ed informazione attraverso una vera e propria partecipazione degli enti locali minori alla determinazione degli indirizzi relativi. Ha anche ribadito che «la partecipazione dei Comuni, delle Province e delle altre comunità locali deve estendersi non solo al momento della programmazione regionale ma anche alle scelte che concernono rilevanti interessi locali. In questo modo la delega delle attribuzioni non rappresenterà un fatto traumatico e conflittuale ma sarà il momento fondamentale di una costante e proficua collaborazione».

Sono principi che si rifanno chiaramente a quelli ispiratori dello statuto regionale e che già trovano ampio spazio nella legge generale sulla delega approvata nel corso della passata legislatura. Pure non ci pare sia stato superfluo il riconfermarli quale precisa assunzione di impegno politico dell'attuale giunta per un decentramento che non sia un fatto puramente amministrativo ma lo travalichi per fare degli enti locali minori i comprimari di un effettivo e valido sviluppo economico e sociale della Campania.

In una sala gremita di rappresentanti dei Comuni, delle Province, delle Comunità montane, di autorità civili e militari, di esponenti del mondo politico e sindacale, lo assessore Cirillo dopo queste enunciazioni di principio, è passato a enunciare lo scopo della conferenza che, se limitata a aspetti tecnici del problema o a vacue dissertazioni accademiche, non avrebbe avuto ragion d'essere. Mentre invece l'obiettivo dell'iniziativa è soprattutto pratico, consiste cioè nello stabilire precise direttive operative affinchè possa essere effettivamente realizzato un articolato sistema di distribuzione delle competenze. Di qui l'indicazione di una scala di priorità nel passaggio alla attuazione della delega per settori. Questa scala parte dall'agricoltura (punto nodale della trasformazione della società sconvolta dalla crisi in atto e attraverso l'assistenza e la istruzione, arriva all'artigianato al turismo, all'industria alberghiera, alla Sanità, ai musei e biblioteche degli enti locali, alla polizia urbana e rurale. Concludendo la sua relazione, l'assessore Cirillo ha accennato alla crisi della finanza comunale avanzando l'ipotesi che le deleghe rappresentino finalmente l'occasione se non per risolvere quanto meno per attenuare la grave crisi economica in cui si dibattono i Comuni in quanto il governo dovrà, tramite le Regioni, assicurare i mezzi finanziari necessari per l'esercizio delle funzioni delegate ai Comuni e alle Province. Successivamente sono state svolte relazioni che definiremmo «tecniche».

Il prof. Francesco D'Onofrio s'è soffermato sulla ripartizione delle attribuzioni tra regioni e enti locali; il prof. Giuseppe Abbamonte sugli aspetti finanziari della delega; il prof. Vincenzo Spagnuolo Vigorita su quelli istituzionali; il prof. Michele Scudiero sui controlli. Il contenuto di queste relazioni sarà oggetto di dibattito in seno a quattro commissioni appositamente costituite e che lavoreranno per l'intera odierna giornata approfondendone tutti gli aspetti. L'articolazione dei lavori della conferenza sottolinea il carattere non di «passerella» che le si è voluto dare. La discussione si svolgerà, infatti, nelle commissioni che, proprio per sottolineare il primato della politica sulla tecnica, sono presiedute da esponenti politici.

Il dc Roberto Virtuoso presiederà la prima, il repubblicano Mario Del Vecchio la seconda, il comunista Antonio Bellocchio la terza e il socialista Giuseppe Acocella la quarta. In serata i presidenti delle quattro commissioni si riuniranno insieme con l'assessore Cirillo e il presidente della giunta Nicola Mancino per giungere alla definizione di un documento unico indicante le scelte operate da coloro che della delega sono i destinatari. Il lavoro delle commissioni sarà poi oggetto di ulteriore dibattito nella mattinata di domani. I lavori della conferenza si concluderanno con un intervento del presidente della giunta regionale, il quale ha anche preso per primo, ieri, la parola per porgere il saluto della Regione ai convenuti e per evidenziare la volontà politica di pervenire entro breve volgere di tempo all'attuazione pratica della delega.

Successivamente il compagno Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli, in un breve indirizzo di saluto ai partecipanti alla conferenza ha affermato che «dipenderà anche da questa conferenza e dal modo in cui le sue decisioni verranno affrontate se un passo decisivo sarà compiuto verso una espansione reale delle autonomie». Dopo aver affermato che solo un reale consolidamento delle autonomie può consentire lo sviluppo concreto del Paese e in particolare del Mezzogiorno, Valenzi ha accennato al problema dell'efficienza. «Gli enti locali territoriali — ha detto — potranno vedere esaltate le loro funzioni e la loro efficienza se il legislatore opererà con coraggio, dando il massimo respiro possibile alle autonomie locali, utilizzando tutti quegli spazi disponibili per elaborare una normativa regionale riformatrice che incida profondamente sulle strutture burocratiche centralizzatrici oggi esistenti».

Un'iniziativa della giunta

DIBATTITO CON LA SCUOLA SUL BILANCIO DEL COMUNE

Con una procedura nuova, che permetterà la più larga partecipazione degli organismi elettivi della scuola, il bilancio comunale sarà illustrato, giovedì 15 gennaio alle ore 18, per la parte scolastica, ai consigli d'istituto e di circolo e ai dirigenti della scuola.

In una riunione che sarà presieduta, per delega del sindaco, dal vicesindaco, avv. Carpino, l'assessore al bilancio Scippa e l'assessore alla pubblica istruzione ed edilizia scolastica, Ettore Gentile, terranno le relazioni introduttive cui seguirà un dibattito aperto, in cui sarà possibile ad ogni consigliere d'istituto o di circolo portare il suo contributo. Alla riunione parteciperanno il sovrintendente scolastico regionale, prof. De Filippis, e il provveditore agli studi, prof. Luigi Maurano. Poiché il numero dei consiglieri eletti nella scuola è notevole e poiché si desidera la partecipazione di tutti e particolarmente della componente studentesca, l'assemblea si svolgerà nel salone della Borsa Merci al corso Meridionale.

Nelle sezioni comuniste assemblee sulla crisi

Nelle giornate di domani, domenica e lunedì in tutte le sezioni comuniste si terranno assemblee e attivi sezionali che, partendo dai problemi dello sviluppo della campagna di proselitismo per il 1976, affronteranno i temi dell'orientamento e della iniziativa unitaria e di massa del Partito sui temi della crisi di governo.

DOMANI: a Porta Grande con Annunziata, a Ponticelli con Sandomenico, a Vicaria con Impegno, ad Acerra con Francese, a Castellammare (zona) con Fermariello, a Meta di Sorrento con De Filippo, a Grumo N. con Olivetta, a Cercola, a Luzzatti (cellula Autoparco) con Parise e Tubelli, a Torre del Greco «Gramsci» con Di Fede, a Marano con Papa, a Gragnano con Gomez.

DOMENICA: a S. Giuseppe-Porto, ad Afragola con Donise, a Portici con D'Angelo, a Torre Annunziata con I. Daniele, a Ercolano con Geremicca, a S. Anastasia con Limone.

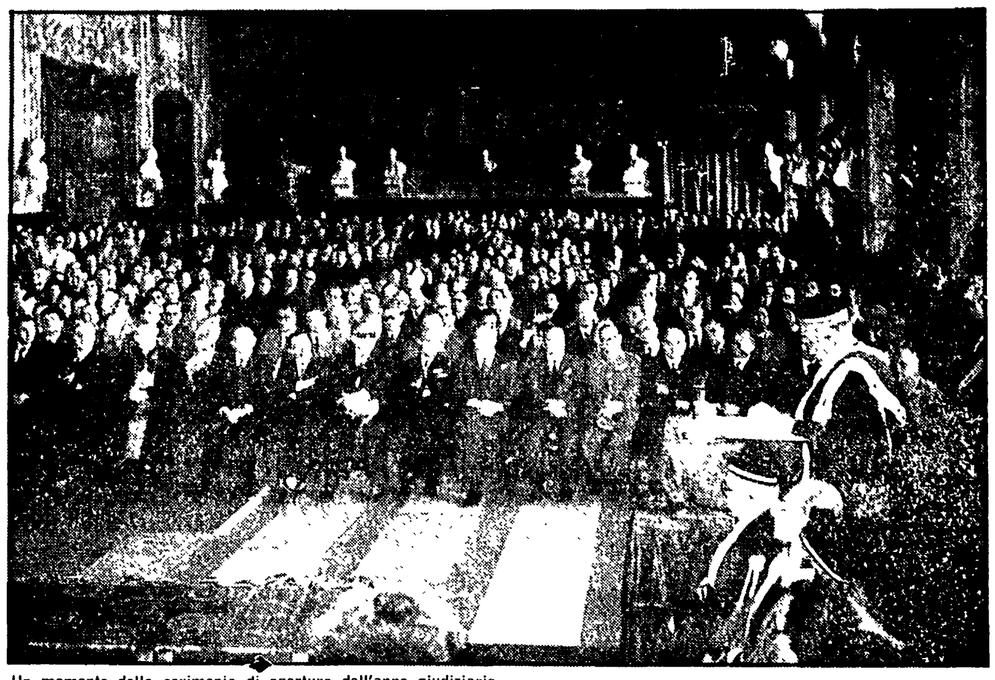
Ed ecco, invece, le manifestazioni di partito in programma per oggi: ad Arco Felice ore 17 riunione della cellula Olivetti con Formica, in federazione ore 19 assemblea di avvocati e magistrati, a Cappella dei Cangiani ore 18 riunione sulla riforma sanitaria con Raddi, in federazione ore 18 CD della sezione universitaria con De Cesare e De Giovanni, a Casoria ore 18 corso ideologico con De Joanna, a S. Giovanni ore 18 CD con N. Daniele, a Chiaia-Posillipo ore 19,30 attivo sulla stampa

L'ha detto il Procuratore generale Guadagno all'inaugurazione dell'anno giudiziario

Duecentomila i processi pendenti nel distretto di Napoli

Il saluto al sindaco Valenzi - Critiche all'affossamento dei processi contro gli speculatori edilizi

ASSEMBLEA UNITARIA DEGLI OPERATORI DELLA GIUSTIZIA



Un momento della cerimonia di apertura dell'anno giudiziario

Nel discorso, pronunciato ieri alla inaugurazione del nuovo anno giudiziario, il Procuratore generale, professor Gennaro Guadagno, ha rivolto, fra i tanti di rito, un saluto particolarmente caloroso al sindaco di Napoli Maurizio Valenzi, con espressioni che rivelano chiaramente di quanta stima questi goda e come in ogni ambiente cittadino si comprenda la difficoltà che comporta l'amministrazione di questa città. Una città «in cui è stato possibile — agli speculatori — ha detto il procuratore generale inferire su uno dei panorami più belli del mondo e di costruire vani su 21 mila metri cubi di vuoti sotterranei... dove persiste (anche come causa di criminalità) una impressionante depressione economica, morale e culturale».

Poi il prof. Guadagno ha esaminato il fenomeno della criminalità evitando i luoghi comuni, anche se in taluni casi si è sentita una certa «asprezza» per quanto riguarda gravi delitti in danno di appartenenti alla forza pubblica. Secondo il professor Guadagno vi sono vari «tipi» di criminalità: quella determinata dalle numerose componenti sociali, contro la quale si deve agire con comprensione e cautela, anche quando i delitti assumono aspetti formalmente allarmanti. Vi è poi quella dovuta a particolare malvagità, che va repressa con più vigore. Infine quella organizzata, come la camorra, che va stroncata con decisione.

«Purtroppo — ha detto il dott. Guadagno — l'opera di chi ha il compito di far applicare le leggi è stata intralciata da protezioni di vario genere. Una inchiesta parlamentare potrebbe porre a fuoco davanti alla pubblica opinione questo fenomeno».

Non meno deciso il P.G. è stato nel chiedere che venga fatta luce sull'affossamento verificatosi negli uffici giudiziari di Napoli dei processi contro speculatori, dell'edilizia. «Anche qui una indagine accurata, sia pure postuma, dovrà stabilire le cause del perchè processi penali iniziati su questi fatti non abbiano avuto una definizione sollecita ed esemplare». Eppure le vittime, i danni, i processi, per reati che riguardano il «sacco di Napoli» sono stati numerosissimi: 9 morti, e 37 feriti; in soli 12 mesi in vari crolli; 11 voragini, 25 crolli, 3 frane, 8 sprofondamenti; 3911 dissesti stradali ed edili. Processi per lo più arenati o finiti a zero. Altri sostanzialmente mai cominciati.

Altro tipo di criminalità esaminata, quella «politica» o meglio che si ammanta di forma politica ma sostanzialmente è delinquenza comune. Da Napoli è partito il clamoroso caso dei Nuclei armati proletari, che sono stati testualmente definiti dal P.G. «di sospetta provenienza extra parlamentare di estrema sinistra». Quel «sospetta» ribadisce autorevolmente tutta la perplessità ripetutamente espressa su queste colonne a proposito della origine dei NAP. Nulla di nuovo per la delinquenza minorile. Sostanzialmente ormai stabilizzati su certi valori i reati contro il patrimonio; aumentati quelli caratterizzati da violenza, diminuiti quelli contro la moralità e la famiglia. Il dott. Guadagno ha quindi sostenuto l'assoluta necessità di regolare lo sciopero di «contenuto esclusivamente economico» nei casi in cui è in ballo la pubblica salute e la pubblica incolumità. Ciò va però fatto «guardandosi dal pericolo che esso diventi lo strumento diretto ad imporre un unico valore, col pericolo di ritorno ad infausti sistemi autoritari». E va fatto — ha aggiunto il P.G. con una affermazione che riteniamo vada sottolineata — applicando un sistema di limiti che deve essere deciso «prima» dai sindacati e poi dai giudici.

Il P.G. ha quindi illustrato la tremenda pendenza di processi. Gravissimo il ritardo segnalato dall'ufficio istruzione penale per alcuni processi ancora in corso in istruzione, si badi — dal 1969. I processi complessivamente pendenti nel solo distretto di Napoli sono — in tutti i campi — circa duecentomila. Una cifra spaventosa. Duro è stato il richiamo alla responsabilità dei giudici che «debbono ben meritare del trattamento sociale e morale che il Paese ha riservato alla magistratura».

* * *

Mentre nel Salone dei busti veniva solennemente inaugurato l'anno giudiziario, cancellieri, commessi e personale degli uffici giudiziari si sono riuniti in assemblea per sottolineare la compattezza di tutte le categorie operanti nell'ambito della giustizia nell'azione di sciopero. Esponenti del Sindacato forense, di Magistratura democratica e di altre organizzazioni hanno portato il loro saluto ed il loro impegno unitario alla soluzione dei problemi che interessano la giustizia. Nei vari interventi si è soprattutto sottolineata la necessità che si operi in seno alle grandi confederazioni, rifuggendo le facili tentazioni di organizzazioni sedicenti autonome che hanno portato la categoria dei cancellieri ai più clamorosi insuccessi. E' stato profondamente apprezzato da parte degli operatori della giustizia il sacrificio delle altre categorie di lavoratori.

A dimostrare con maggior vigore l'unità di lotta con gli altri lavoratori, l'assemblea si è rapidamente sciolta per permettere a partecipanti di prender parte al corteo del pubblico impegno

Le drammatiche ore che stanno vivendo i familiari del bambino rapito

L'attesa della telefonata risolutiva

Una serie di «falsi allarmi» — La corsa del padre da Barra a San Sebastiano — Il nonno colpito da collasso
La polizia fa in modo di non ostacolare i contatti fra i banditi e i familiari

Sono ormai quattro giorni che il piccolo Vincenzo Guida è nelle mani dei crudeli rapitori che lo strapparono dalle braccia della madre la sera del cinque gennaio a S. Sebastiano al vesuvio. Ufficialmente nessuna comunicazione dei banditi è giunta ai genitori, anche se si susseguono a un ritmo incessante le voci e le indiscrezioni. Non sono state confermate, infatti, le notizie di due telefonate: una ad un parente del bambino e l'altra al vicino di casa dei genitori. Nella prima i banditi avrebbero dato precise assicurazioni sulla buona salute del bambino; nella seconda uno dei componenti della banda avrebbe avvertito che da lì a qualche ora si sarebbe fatto risentire per parlare direttamente col padre del bambino. Antonio Guida, il padre, si è subito recato nella sua villetta a San Sebastiano al Vesuvio per attendere la telefonata, ma pare che la sua sia stata una attesa inutile: i banditi non avrebbero più richiamato.

Potrebbe trattarsi solo di una coincidenza, ma dopo quella telefonata la polizia ha allentato la sorveglianza per facilitare un possibile collegamento tra rapitori e familiari. Che la seconda telefonata nella villa di S. Sebastiano ci sia poi stata? A questo punto si potrebbero ipotizzare tante cose ma rimarrebbero delle semplici supposizioni.

Purtroppo la mancanza di notizie certe fa diventare preziosa anche la più piccola indiscrezione e tra le tante una sembra avere un fondo di verità: si dice che i familiari del bambino abbiano fatto sapere ai rapitori che la massima cifra di cui possono disporre per il riscatto si aggira tra i cinquanta e i sessanta milioni. Al di là di tutte queste «voci» una cosa comunque è certa: seppure c'è stata qualche telefonata le notizie sulle condizioni del piccolo sono veramente scarse tanto da rendere sempre più penosa, ogni ora che passa, l'estenuante attesa dei familiari.

La tensione, la stanchezza per tante ore trascorse nella speranza di sentir squillare il telefono e infine la paura di un silenzio che può nascondere tante cose stanno logorando i familiari del piccolo. Il primo a risentirne è stato il nonno materno che è stato colto da collasso; ma, accompagnato all'ospedale, ha rinunciato al ricovero.

Anche se di certo, lo ripetiamo, non c'è ancora nulla, è convinzione quasi generale che nella vicenda ci sia stata una svolta. Sono in molti a credere che la conclusione non sia lontana a venire. Del resto cinque giorni senza la madre sono già tanti per un bambino di sei mesi e anche ammettendo che tra i banditi ci sia una donna i banditi non possono certo contare di continuare ancora per molto il loro silenzio

Scandaloso

Donat Cattin: no per la «Iada Motori»

Dura replica dell'assessore Ugo Grippo

Il ministro per l'Industria Carlo Donat Cattin ha inviato una nota all'assessore regionale Ugo Grippo per informarlo di aver espresso parere negativo sull'investimento «Iada motori» (con realizzazione di uno stabilimento a Caivano). A giustificazione di questa decisione il ministro ha portato le preoccupazioni per i livelli occupazionali nel settentrione.

Secca e immediata la replica dell'assessore Grippo il quale ha ricordato al ministro che l'investimento «Iada» è e deve restare un preciso impegno della Montedison. Un impegno che, tra l'altro, non è neppure da considerare tra quelli che determinano posti di lavoro aggiuntivi in quanto la realizzazione dell'insediamento industriale sostituirebbe parzialmente i posti di lavoro eliminati dalla stessa Montedison nello stabilimento di fertilizzanti e solfato di rame a Bagnoli. L'impegno per la «Iada motori» è stato conquistato con fatica dai lavoratori napoletani in una non facile vertenza. L'assessore Grippo, nella risposta al ministro, ha anche duramente criticato il modo improvvisato con cui il governo porta avanti la vertenza Campania e ha contestato l'atteggiamento secondo il quale si propongono ristrutturazioni dell'apparato produttivo pagate, in termini economici e fiscali, dai soli lavoratori; ha rivendicato, infine, la validità dell'investimento e la sua sollecita approvazione.

L'assassinio del maresciallo dei CC

Si indaga ora per scoprire i complici

Luigi Moccia e (a destra) il fratello Angelo

Tutti e tre i fratelli Moccia, gravemente indiziati per l'assassinio del maresciallo dei carabinieri Gerardo D'Arminio, sono in carcere: il più giovane, Enzo, che si è autoaccusato dell'omicidio, è nella prigione-scuola «Filangieri»; gli altri due Angelo e Luigi sono in cella di isolamento a Poggioreale.

A tarda notte l'altro ieri — dopo che Enzo si era costituito ed Angelo era stato catturato dagli agenti della squadra mobile — anche Luigi si è lasciato arrestare. Ha telefonato ai carabinieri, che sono andati a prenderlo davanti ad un bar di via Duomo. Per tutti e tre il magistrato ha spiccato l'ordine di cattura per «concorso in omicidio volontario e premeditato». Il sostituto procuratore della Repubblica Vittorio Martusciello, ha ascoltato anche la deposizione di Angelo il quale si è detto completamente all'oscuro del feroce delitto, ma non ha saputo fornire convincenti spiegazioni per il suo mancato rientro a casa, in via Bellini, ad Afragola la sera in cui il sottufficiale fu fulminato dalla scarica di «lupara». Il magistrato gli ha contestato la partecipazione all'efferato crimine. Questa stessa contestazione verrà fatta stamane a Luigi Moccia, il quale non è stato ancora interrogato.

Intanto le indagini condotte dai carabinieri del nucleo investigativo, cui apparteneva il maresciallo assassinato, e dalla squadra mobile, proseguono per accertare eventuali altre complicità e possibili collegamenti tra il "clan" dei Moccia e qualche elemento mafioso inviato al soggiorno obbligato nel napoletano.

Il segreto istruttorio copre rigorosamente le indagini, ma si ha ragione di credere che siano in pieno sviluppo. La cattura dei tre indiziati, infatti non è che la primissima fase di tutta l'inchiesta.

Raccapricciante infortunio sul lavoro

Edile sedicenne schiacciato da una betoniera a Gragnano

Ha ceduto il terreno e l'automezzo ha travolto il giovane

Un ragazzo di 16 anni è stato schiacciato da una betoniera finita in uno scavo per fognature mentre in retromarcia si avvicinava al fossato per scaricare calcestruzzo. Il terreno friabile ha ceduto ed il pesante automezzo è sprofondato travolgendo il giovanissimo operaio che stava guidando la manovra dell'autista. Per estrarre il corpo dello sventurato i vigili del fuoco hanno impiegato circa cinque ore.

Il tragico episodio è avvenuto nel pomeriggio di ieri in via Madonne delle Grazie, alla periferia di Gragnano. Nella strada, che collega Gragnano con Castellammare, da alcuni giorni sono in corso lavori di scavo per le fogne, eseguita dall'impresa «Ramone» di Salerno. Poco dopo le 16,30 è arrivata la betoniera, carica di 12 metri cubi di calcestruzzo, guidata da Giovanni Cerrato di 42 anni. Dall'automezzo le maestranze dovevano essere scaricate nello scavo già preparato dagli operai con le armature. Incaricato di guidare la manovra dell'autista è stato il giovane Gaetano Elefante, di 16 anni, abitante in via masseria Castaldo a Gragnano. L'automezzo forse si è avvicinato troppo al bordo dello scavo, il terreno non ha retto all'enorme peso ed ha ceduto di schianto. La betoniera si è abbattuta nella voragine schiacciando il manovale.

Sul posto sono immediatamente accorsi i vigili del fuoco al comando dell'ing. Pirneo, i quali hanno impiegato diverse ore prima di poter estrarre il corpo straziato del giovane. Non è stato possibile, infatti, proprio per la friabilità del terreno mettere in funzione la grossa autogru dei vigili. E' stato necessario rimuovere lentamente la betoniera utilizzando alcune pale meccaniche. Sul posto si è recato il pretore di Gragnano, dott. Faelle, il quale dopo le constatazioni di rito ha concesso l'autorizzazione per la rimozione della salma, che è stata trasferita nella sala mortuaria del cimitero.

Sono in corso indagini da parte dei carabinieri per accertare eventuali responsabilità

Comunicato PCI, DC, PSI, PSDI, PRI

Ad Ercolano ferma condanna unitaria degli incidenti

E' necessario isolare i provocatori

In merito ai gravi episodi avvenuti in questi giorni scorsi ad Ercolano ad opera di alcuni provocatori infiltratisi nel movimento dei disoccupati, le sezioni di tutti i partiti democratici di Ercolano (PCI, DC, PSI, PSDI, PRI) hanno emanato un comunicato unitario.

«I gravi episodi di quest'ultimi giorni — si afferma il comunicato — dimostrano l'esistenza di un gruppo di provocatori interessato a creare un clima di disordine speculando sullo stato di estremo disagio di larghi strati della cittadinanza, a tutto danno dei disoccupati e dell'intera città. La grave crisi economica che ha determinato il licenziamento di decine di migliaia di lavoratori ha creato nel Paese un clima di incertezza, ha conseguenze gravissime nel Mezzogiorno ed in particolare a Napoli e nella nostra città, perchè aggrava una situazione occupazionale già precaria per la mancanza di un tessuto industriale diffuso.

Le forze politiche democratiche di Ercolano — conclude il comunicato — impegnate in questo momento particolare a compiere uno sforzo comune per risolvere i gravi problemi della città, condannano questi gravi episodi e invitano i cittadini, i lavoratori, i disoccupati ad isolare i provocatori e ad unirsi per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico, sociale e civile della nostra città».

100.000 lire del compagno Boccia alla sezione di Poggiomarino

Nel corso di una affollata assemblea sul tesseramento tenutasi nella sezione di Poggiomarino il compagno Vincenzo Boccia, decano del Partito, attualmente pensionato, ha offerto, con gesto generoso, centomila lire alla sezione, per acquisto di libri e di stampa necessari per la preparazione politica dei compagni. A conclusione della riunione a un gruppo di compagni anziani, iscritti da oltre 30 anni al Partito, è stato consegnato un diploma.

Da oggi il congresso provinciale del PDUP

Si apre oggi, alle 17, il congresso di fondazione del Partito di unità proletaria per il comunismo. Terrà la relazione introduttiva il segretario provinciale, Mario Catalano. Le conclusioni saranno tenute, domenica, da Silvano Miniati, dell'esecutivo nazionale.

Il Congresso si tiene presso il centro «Chiaia» alla salita S. Filippo a Chiaia, 1 e

Il Comune di Villaricca per Angus e «Mattino»

Il consiglio comunale di Villaricca, nella sua ultima seduta, ha approvato un documento di solidarietà con la redazione e le maestranze della CEN Il Mattino, sottolineando che il Banco di Napoli non deve lasciare esclusivamente nelle mani dei privati la gestione del giornale. L'amministrazione comunale ha anche deciso di inviare pacchi di pasta ai lavoratori dell'Angus per esprimere solidarietà alla loro lotta in difesa del posto di lavoro.

PICCOLA CRONACA

DIRIGENTI CIDA

Sono stati nominati consiglieri nazionali della CIDA (Confederazione italiana dirigenti di azienda) i seguenti membri dell'Unione regionale campana: Ing. Salvatore Sasso (industria), ing. Sandro Capobianco (industria), ing. Massimo Mele (industria), ing. Silvio Terracciano (industria), on. Clemente Maglietta (commercio), prof. Vittorio Cascetta (credito), avv. Fabio Cecaro (credito), prof. Salvatore Ramasco (credito).

L'ing. Sasso ed il prof. Ramasco sono stati eletti membri della giunta nazionale.

GLI ARTISTI PER L'«ANGUS» OCCUPATA.

Nel corso di un incontro con gli operai che occupano la «Angus», i rappresentanti della Casa del popolo di Ponticelli hanno donato alle maestranze le serigrafie di autori napoletani, romani e toscani che in questo periodo espongono nei locali della Casa del popolo, nell'ambito della mostra «Per una ipotesi di multiplo illimitato» curato da Enrico Crispolti.

Ai lavoratori dell'«Angus» sono state consegnate le opere offerte da quindici artisti.

LUTTO

Si è spento il compagno Antonio Buonfante, membro del direttivo del sindacato autoferrotranvieri CGIL. Alla famiglia tutta giungano fraterne condoglianze dai comunisti autoferrotranvieri, dal sindacato e dal nostro giornale.

FARMACIE NOTTURNE

S. Ferdinando: via Roma 348. **Montecalvario:** piazza Dante 71. **Chiaia:** via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148; via Tasso 109. **Avvocata:** via Museo 45. **Mercato-Pendino:** via Duomo 357; piazza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** via S. Giovanni a Carbonara 83; Stazione Centrale - corso A. Lucci 5. **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via Simone Martini 80; via D. Fontana 37. **Fuorigrotta:** piazza Marcantonio Colonna 31. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Secondigliano-Miano:** corso Secondigliano 174. **Bagnoli:** via Acate 28. **Ponticelli:** via Ottaviano. **Poggioreale:** via Taddeo da Sessa 8. **S. Giov. a Ted.:** Corso 102. **Posillipo:** via Posillipo 69 (parco Le Rondinì). **Barra:** p.zza De Franchis 36. **Piscinola-Chiaiano-Marianella:** via Napoli - Marianella. **Pianura:** via Provinciale 18.